

# Icona

nel tempo presente



Presentazione delle opere iconografiche eseguite da **Piergiorgio Cristofoli**

## L'AUTENTICA ARTE CRISTIANA

L'autentica arte cristiana è quella che, mediante la percezione sensibile, consente di intuire che il Signore è presente nella sua Chiesa, che gli avvenimenti della storia della salvezza danno senso e orientamento alla nostra vita, e che la gloria che ci è promessa, trasforma già la nostra esistenza. L'arte sacra deve tendere ad offrirci una sintesi visuale di tutte le dimensioni della nostra fede. L'arte della Chiesa deve mirare a parlare il linguaggio dell'Incarnazione ed esprimere con gli elementi della materia Colui che *"si è degnato di abitare nella materia e operare la nostra salvezza attraverso la materia"*, secondo la bella formula di San Giovanni Damasceno.

La riscoperta dell'icona cristiana aiuterà anche a far prendere coscienza dell'urgenza di reagire contro gli effetti spersonalizzanti, e talvolta degradanti, delle molteplici immagini che condizionano la nostra vita nella pubblicità e nei mass-media. Essa infatti è un'immagine che porta su di noi lo sguardo di un Altro invisibile, e ci dà accesso alla realtà del mondo spirituale ed escatologico.

**Il Concilio Niceno II** (787 d. C.) ha sancito la tradizione secondo cui: "sono da esporre immagini venerabili e sante, a colori, in mosaico e in altra materia adatta, nelle sante Chiese di Dio, sui vasi e i paramenti sacri, sui muri e sulle tavole, nelle case e nelle vie; e cioè sia l'icona del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, sia quella della nostra Signora Immacolata, la santa Theotòkos (Madre di Dio), sia quella dei venerabili angeli e di tutti gli uomini santi e pii".

La dottrina di questo Concilio ha alimentato l'arte della Chiesa tanto in Oriente quanto in Occidente, ispirandole opere di una bellezza e di una profondità sublimi. In particolare, la Chiesa greca e quelle slave, fondandosi sulle opere dei grandi teologi "iconoduli" che furono san Niceforo di Costantinopoli e san Teodoro Studita, hanno considerato la venerazione dell'icona come parte integrante della liturgia, a somiglianza della celebrazione della Parola. Come la lettura dei libri materiali permette di far comprendere la parola vivente del Signore, così l'ostensione di una icona dipinta permette, a quelli che la contemplano, di accostarsi ai misteri della salvezza mediante la vista. Ciò che da una parte è espresso dall'inchiostro e dalla carta, dall'altra, nell'icona è espresso dai diversi colori e da altri materiali.

In Occidente, la Chiesa di Roma si è distinta, senza mai venir meno, per la sua azione in favore delle immagini (lettera di Papa Adriano I a Carlo Magno), soprattutto in un momento critico in cui, tra l'825 e l'843, gli imperi Bizantino e Franco erano ambedue ostili al Niceno II.

Al Concilio di Trento, la Chiesa cattolica ha riaffermato la dottrina tradizionale contro una nuova forma di iconoclastia che allora si manifestava.

Più recentemente, il Vaticano II ha richiamato, con sobrietà, l'atteggiamento permanente della Chiesa riguardo alle immagini e all'arte sacra in generale.

( Tutto il testo di questa pagina a tratta dalla: Duodecimum Saeculum - Lettera apostolica di Papa Giovanni Paolo II sul Niceno II - *Data a Roma, presso san Pietro, nella memoria liturgica di San Giovanni Damasceno presbitero e dottore della Chiesa, nell'anno 1987* ).

L'attuale Pontefice Benedetto XVI° all'udienza generale del mercoledì, con le catechesi sui padri della Chiesa del 1° millennio, ha ripreso a parlare dell'arte e della teologia dell'icona come di un gioiello che appartiene alla Chiesa universale oltre che alla Chiesa orientale.

## Note biografiche dell'autore

Piergiorgio Cristofoli è nato a Padova il 19 settembre 1950.

Negli anni 1992 - 1993 a Seriate (BG), ha frequentato un corso biennale teorico pratico di introduzione all'arte sacra delle icone.

Nel 1995 ha seguito un corso residenziale, per dipingere un'icona, col maestro Giovanni Mezzalira. Corso che è risultato trattarsi di una nuova immersione nella realtà teorico pratica delle icone.

Nel 1996 ha effettuato un viaggio a Mosca, ospite per un mese in una casa dell'Istituto Don Giovanni Calabria, per vedere le più belle icone custodite nei musei e nelle chiese russe. Durante il soggiorno è stato possibile visitare anche due scuole locali di icone e acquistare colori originali del posto.

Nello stesso anno (1996) ha seguito un nuovo corso, sempre col maestro Mezzalira, per la realizzazione di una icona, a libera scelta, ma verosimilmente un po' più complessa di quella portata a termine l'anno precedente. Si è trattato di una esperienza importante in quanto è servita ad affrontare nuove difficoltà inerenti alla *scrittura* delle icone.

*“Negli anni seguenti ho eseguito molte icone per me e su commissione, comunque, anche se ci sono stati tempi di pausa, non ho mai smesso di fare qualcosa, fino al 2007 quando ho seguito un corso di approfondimento sempre col maestro Mezzalira. Con lui però ero sempre stato in contatto mostrandogli quasi tutte le icone in lavorazione e accettandone i consigli e correzioni.*

*Come dicevo, nel 2007 ho seguito un corso di approfondimento, presso il monastero delle Benedettine a Milano, sulla tecnica delle lumeggiature delle vesti nell'icona.*

*Nel 2008, insieme al maestro Mezzalira, ho partecipato al corso per scrivere l'icona del Battesimo del Signore che rappresenta una tra le più importanti feste della liturgia ortodossa e cattolica.*

*Nel 2009 un nuovo corso per allargare la conoscenza del mondo delle icone durante il quale ho dipinto il volto della Madre di Dio secondo gli stili della pittura iconica bizantina del periodo COMNENO (X°/XII° secolo) e del periodo PALEOLOGO (XIV°/XV° secolo). E confrontandoli con lo stile russo che già conoscevo cui il periodo migliore si ha con Rublev e Dionisij nel XV° secolo ”.*

## Mostre ed esposizioni

Negli ultimi dieci anni Piergiorgio Cristofoli ha esposto le icone realizzate, nelle parrocchie del territorio. In tutte queste occasioni i visitatori vengono aiutati a comprendere l'essenziale dell'arte iconica per mezzo di scritte didascaliche, di carattere generico e particolare, apposte ad ogni icona esposta. Inoltre l'autore si è sempre reso disponibile con la sua costante presenza a rispondere alle domande dei visitatori.

Fra le tante esposizioni quella che è risultata essere la più suggestiva è stata sicuramente la presentazione che si è tenuta nel 2008 nella villa Casati, a Cinisello Balsamo, presso i religiosi Paolini. Le icone sono state sistemate in una sala con le pareti molto chiare, un ambiente luminoso che ha contribuito a valorizzare le icone stesse.

Sempre nello stesso anno si è tenuta anche una mostra presso la Chiesa di S. Maria Ausiliatrice, della Comunità Pastorale Salesiana di Sesto San Giovanni.

Alla mostra ha fatto seguito un incontro tenuto dall'autore, Piergiorgio Cristofoli, nel corso del quale è stato possibile illustrare l'arte sacra delle icone.

## **Scheda tecnica**

Di seguito sono riportate misure e materiali delle icone realizzate e presentate in questo album.

- **Tutte le icone di questo catalogo sono realizzate su legno di tiglio con incavo e tela incollata sopra la quale sono stati stesi vari strati di gesso.**

### **Misure** (in cm)

- **La Crocefissione** 40 x 50
- **Madre di Dio Glykophilousa** 38 x 51
- **San Sergio di Radonez** 30 x 24
- **Il Cristo Salvatore** 30 x 22
- **Vergine della Tenerezza di Vladimir** 20 x 28
- **SS. Trinità** 30 x 40
- **La Sacra Famiglia** 30 x 40
- **Vergine della Tenerezza di Jaroslavl'** 25 x 35
- **Santi Cosma e Damiano** 38 x 51
- **Arcangelo Gabriele** 18 x 30
- **San Giorgio** 25 x 34
- **San Giuseppe e il Bambino Gesù** 22 x 30
- **La Pentecoste** 40 x 50
- **San Nicola di Myra** 22 x 30
- **Cristo in trono** 40 x 50
- **San Benedetto** 22 x 30
- **Il Volto di Cristo** 30 x 22
- **Battesimo di nostro Signore Gesù Cristo** 38 x 51
- **San Paolo** 22 x 55

# ARCANGELO GABRIELE



Imponente la figura intera dell'angelo con la splendida veste rossa. Nella mano destra tiene la sfera su cui è disegnata la Croce con la scritta:

**la Croce di Cristo vince.**

Con la mano sinistra invece tiene il labaro (o vessillo) recante la scritta:

**Santo, Santo, Santo.**

La bellezza di questa icona viene significata anche dalle caratteristiche lunghe ali.

Il nome Gabriele deriva dall'ebraico e significa: "**La forza di Dio**", "**Dio è forte**", o anche "**l'eroe di Dio**".

Nella tradizione cristiana è conosciuto come uno degli arcangeli.

Nell'Antico Testamento Gabriele interpreta la visione profetica del capro e del montone (Daniele 8, 15-26) e spiega la predizione delle settanta settimane di anni (490 anni) per ungere il Santo dei Santi cioè il Messia (Daniele 9, 21-27).

Nel Nuovo Testamento annuncia a Zaccaria la nascita del figlio Giovanni Battista e a Maria di Nazareth la nascita di Gesù Cristo (Luca 1, 11-20).

### **Nota dell'autore**

*Questa icona, di piccole dimensioni, con figura intera, ricordo bene che mi è stata commissionata da un sacerdote dell'opera don Calabria di nome Gabriele.*

*Ricordo come fosse fiero di chiamarsi Gabriele, era un mattacchione al punto di schernire chi si chiamava Giuseppe solo perché diceva: quanti ce ne sono di Giuseppe! Ma aveva un cuore d'oro.*

*Purtroppo sono venuto a sapere che è morto, di recente, a causa di un male incurabile.*

*Ora l'icona non ce l'ha più lui, ma certamente in cielo sarà stato accolto dal prototipo: il maestoso Arcangelo Gabriele. . .*

*Ma al di là di queste riflessioni personali, rimane il fatto più importante che il Vangelo ci racconta e che riguarda l'**Incarnazione del Verbo di Dio annunciato a Maria dall'Arcangelo Gabriele.***

# CRISTO IN TRONO



La maestosità del Cristo a figura intera, col manto ricoperto di filamenti d'oro, la mano benedicente, il grande libro aperto con la Parola di Dio in evidenza, ci mette davanti agli occhi un'icona tra le più belle dell'antica tradizione.

Le figure simboliche situate in alto, ai lati del Cristo e del trono, raffigurano i quattro evangelisti: Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

### **Nota dell'autore**

*Ancora oggi mi capita di ripensare alla motivazione per la quale mi è stata commissionata questa icona. E non è un caso che questo accada proprio in questo momento in cui sto preparando questo mio album e quindi la mia mente è in qualche modo obbligata a tornare indietro nel tempo per ricordare come sono nate le icone qui rappresentate.*

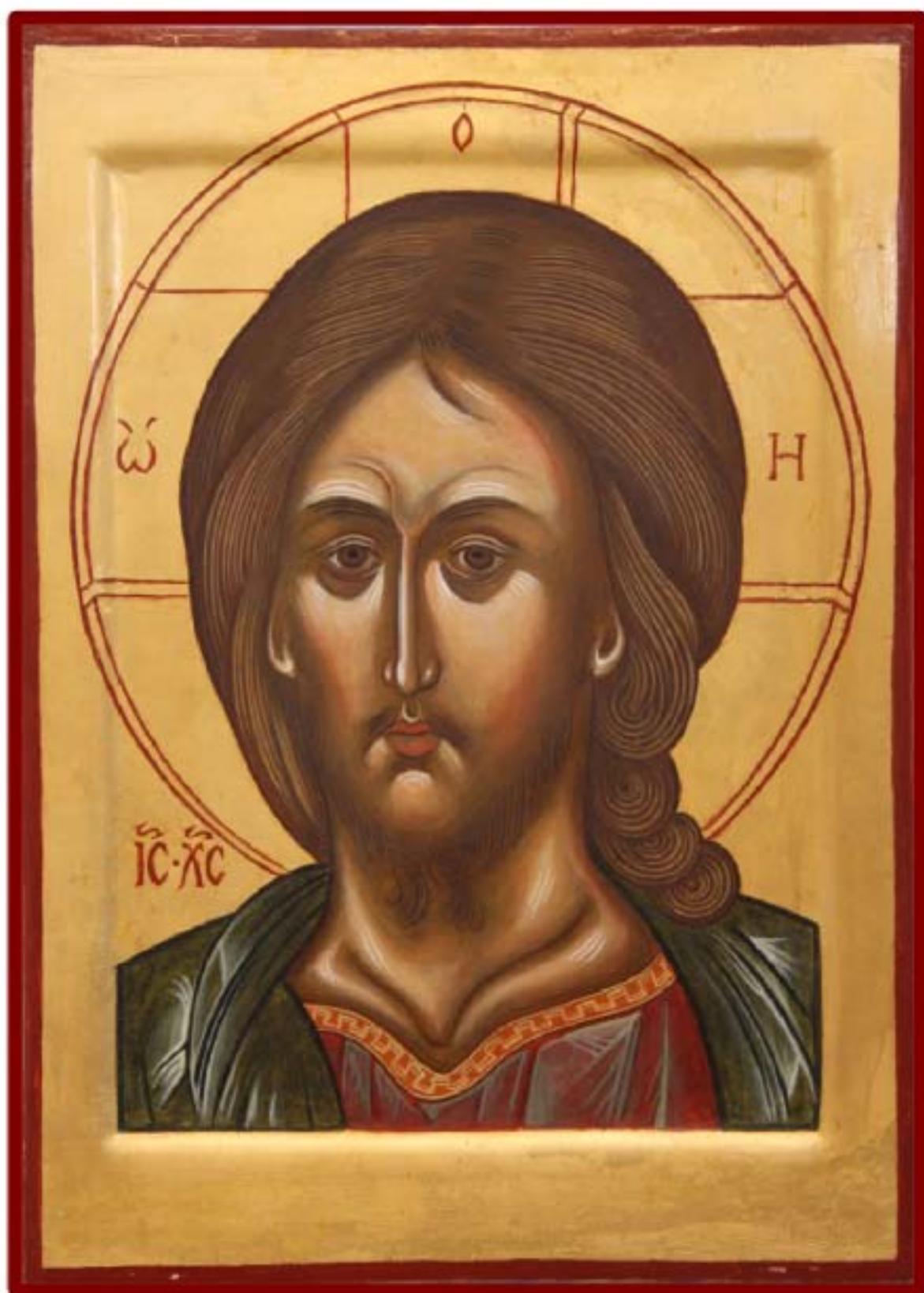
*Ricordo, appunto, che mi venne richiesta questa icona per essere sistemata all'interno di una cappella cimiteriale in cui era sepolto un ragazzo morto tragicamente. Si trattava del ricordo di un genitore per il proprio figlio.*

*Il Cristo Trionfante è proprio Colui che ha sconfitto veramente la morte e per la fede in lui i nostri morti sono solo dei dormienti, al massimo possiamo pensarli come colpiti da morte apparente prolungata.*

*Sì, a noi appaiono morti ma in realtà sono vivi.*

*Ecco, è questa la fede che ha l'operaio che mi ha ordinato di scrivere questa icona.*

# IL VOLTO DI CRISTO



L'icona di Cristo è al tempo stesso immagine di Dio e dell'uomo.

Questa funzione rivelatrice, che possiede l'umanità di Cristo, diviene verità di ogni essere umano: l'uomo è nella sua pienezza solo nella misura in cui riflette il divino, divenendo così, per grazia, specchio dell'Increato, icona stessa di Dio.

### **Nota dell'autore**

*“Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia” (Sal 45)*

*Questa icona è stata realizzata solo perché mi è piaciuto scrivere coi colori il Volto di Gesù e nient'altro.*

*Qui c'è solo il volto e il collo, nemmeno il mezzo busto appare, come si usa fare di solito. Quindi ho potuto applicarmi e godere nel vedere uscire un po' alla volta dalla tavola questo volto sublime, bellissimo, il volto di chi ama, del più bello e più buono tra gli uomini che hanno percorso questo nostro mondo, il volto che attendo di vedere in tutto il suo splendore nel tempo deciso da Dio 'mio' Padre.*

# IL CRISTO SALVATORE



Gesù è il modello di tutte le icone. Lo sguardo sereno del Salvatore, con la Sua dolcezza, penetra nel cuore di ogni persona che lo contempla. Uno sguardo attento ma non indagatore, vigile ma discreto, che interroga delicatamente per osservare le intenzioni di ognuno.

Gesù ha la mano benedicente e tiene aperto il libro con la Sua Parola.

Il Pantocratore con il Vangelo aperto in mano, e la destra benedicente, è l'icona della misericordia divina incarnatasi nel Verbo. Nell'aureola (nimbo) del Cristo si profilano i contorni della croce in cui si legge l'iscrizione greca: "**COLUI CHE È**", allusione alla Sua divinità.

### **Nota dell'autore**

*L'icona di Gesù Salvatore, per un iconografo, è l'icona per eccellenza. Ne ho scritte diverse (la prima nel 1995 durante il corso tenuto dal maestro Giovanni Mezzalana), tutte commissionate da persone che vogliono bene a Gesù e che non hanno avuto remore nell'investire di tasca propria pur di avere in casa una bella immagine, una presenza, davanti alla quale pregare e sentirsi amati dal suo sguardo (cfr. Mc 10,21 - Lc 22,61). Qui è doveroso ricordare di nuovo che, per mezzo della fede, davanti a un'icona di Cristo benedetta, avviene un misterioso incontro fra colui che prega e Cristo stesso.*

# SANTISSIMA TRINITA'



**Andrej Rublëv** (1360-1430) è il sommo iconografo russo, la Chiesa Ortodossa Russa lo ha proclamato Santo.

La sua icona della Trinità, dipinta all'inizio del 1400 e conservata oggi nel Museo Tret'jakov\* di Mosca, è universalmente ritenuta un capolavoro, sia dal punto di vista artistico che teologico. L'icona di **Rublëv** della SS.ma Trinità è ritenuta fondamentale per la simbologia che rappresenta.

A sinistra il colore del mantello che copre per intero il personaggio è un lilla non ben definito, come a significare l'ineffabilità di Dio Padre.

Al centro c'è il Figlio di Dio, la veste porpora è segno della sua regalità e potenza divina, mentre il manto blu indica Dio che ci accoglie. Il suo è un amore ricevente, Gesù infatti riceve tutto dal Padre e non lo trattiene, lo riversa tutto per la nostra salvezza.

A destra lo Spirito santo. Il colore verde del suo manto vuole significare soprattutto la vita. Egli è lo Spirito vivificante. Così, il monaco iconografo russo, mostra a noi il Mistero Trinitario perché, contemplandolo, vinciamo l'odiosa divisione del mondo.

## Nota dell'autore

*Questa icona è conosciuta abbastanza anche da chi è poco addentro il mondo delle icone. Questa conoscenza è dovuta soprattutto alle riproduzioni di immaginette e poster.*

*Nel 2006 nel corso di una mia mostra, un visitatore rimase così colpito dalla bellezza delle icone esposte che mi ordinò addirittura l'icona della SS. ma Trinità da poter tenere in casa per la propria devozione personale.*

*Non avevo mai eseguito l'icona della SS. ma Trinità, ma con devozione e amore, mi misi al lavoro e consegnai l'opera dopo alcuni mesi. Prima di apporvi l'olio protettivo la mostrai al maestro iconografo per una valutazione. Infine l'icona è stata benedetta.*

Nota dell'Editore

### **La Galleria Tret'jakov**

La Galleria Tret'jakov è un famoso museo di Mosca, conosciuto in tutto il mondo. Fondato dal mecenate, commerciante ed industriale moscovita Pavel Tret'jakov, il museo rappresenta l'arte russa di diversi periodi, e comprende opere di pittori contemporanei, quadri di pittori del Settecento e dell'Ottocento e molte icone russe.

Pavel Tret'jakov per tutta la vita ha raccolto opere d'arte: ogni anno, per arricchire la sua collezione, comperava nuovi quadri direttamente da pittori o reperiti in mostre e/o mercati d'arte. All'inizio la collezione si trovava nella casa di Tret'jakov, ma sin dall'anno 1870 il mecenate ha dovuto trasferirla in un palazzo più grande. Il palazzo che attualmente ospita l'esposizione è stato costruito negli anni 1901-1903. Dal 1881 il museo è aperto a tutti.

Qualche anno prima della sua morte Tret'jakov ha regalato tutta la sua numerosa collezione alla città di Mosca. In quel momento la collezione contava 1287 quadri, 518 disegni e 9 sculture del Sette-Ottocento. Negli anni successivi la raccolta è diventata ancora più grande e oggi comprende 100mila opere.



**VERGINE  
DELLA TENEREZZA  
di Vladimir**



Lo sguardo della Vergine è notevole per la sua profondità senza sdolcinatezza. Esso non è rivolto verso il Bambino, come ci si potrebbe aspettare, ma accoglie ogni attesa umana che lo raggiunge e vi si confida.

La Vergine è rappresentata a mezzo busto; in altre icone dello stesso modello si presenta in piedi o seduta. Maria tiene il Bambino sul braccio destro e lo stringe contro di sé; inclinando la testa tocca con la sua guancia quella del Figlio, che risponde appoggiando la sua mano sulla Madre. È da questo gesto di tenerezza che l'icona ha preso il nome di Eléusa. La forma particolare dell'intima vicinanza delle due guance appare in altre scene (ad esempio nell'icona della deposizione dalla croce) a ricordare la relazione tra la sofferenza della Madre e la passione del Figlio, uniti nell'unico disegno del Padre. Per questo il motivo della tenerezza ha un ruolo particolare nella liturgia della passione.

Lo sguardo del Bambino è tutto incentrato su quello della Madre ed esprime la compassione per coloro che soffrono. Dai Padri Dio è detto *Philantropos*, amante degli uomini. Cristo ha qui compassione per sua Madre: la stringe con il suo abbraccio e il messaggio che le rivolge è: «Non piangere su di me, Madre». Il compito della Madre di Dio si comprende alla luce del Mistero della Rivelazione.

## **Nota dell'autore**

*Questa icona, che possiamo definire classica, l'ho eseguita più volte. Le due varianti che vediamo in questo album riproducono parzialmente l'icona detta di Vladimir. Nell'originale il Bambino appare intero e sorretto dalle mani di Maria, come nell'icona della Madre di Dio, che troveremo anche in questa raccolta.*

*Quando si prega davanti a questa icona il volto di Maria, i suoi occhi ci guardano, noi guardiamo Lei e il Bambino e siamo felici di essere diventati familiari di Dio.*

*Oltre a queste considerazioni mi soffermo a descrivere il significato delle stelle dorate che vediamo una al centro del velo della Vergine, la seconda a destra nella veste e la terza a sinistra ma in questo caso è nascosta dal Bambino: queste stelle indicano la Verginità di Maria prima, durante e dopo il parto ed è una verità di fede consegnata a tutti noi che siamo Chiesa.*

VERGINE DELLA TENEREZZA  
di Jaroslavl'



Questa Madonna del genere della "tenerezza", come la precedente, è tra le più belle che ci sono giunte dal periodo migliore degli iconografi russi antichi. Secondo la tradizione l'icona più antica di questo tipo apparteneva ai principi di Jaroslavl', città russa, e si trovava nella cattedrale locale. A differenza della Vergine di Vladimir lo sguardo di Maria non è più rivolto verso lo spettatore orante ma è più contemplativo ed esprime uno stato di profonda concentrazione. Ammirevoli sono le vesti, soprattutto del Bambino, e il gesto delle sue mani che accarezzano e si aggrappano alla Madre amorosissima.

### **Nota dell'autore**

*Quest'opera mi è stata commissionata due volte. Qui è rappresentata l'immagine dell'icona realizzata con lo sfondo verde, l'altra, come si usa di solito, aveva lo sfondo oro così come si può ammirare nella copia che si trova nella galleria Tretjakov di Mosca, la più grande collezione al mondo di icone antiche.*

*Il colore verde naturalmente non è scelto senza ragione. Questo colore è calmo e neutro; vicino al rosso produce un effetto complementare. Dionigi l'Areopagita ci dà forse la più bella caratteristica del verde:*

***“ E' la giovinezza e la vitalità ”.***

*Ma non è così anche Maria, la Madre di Gesù?*

# MADRE DI DIO - GLYKOPHILOUSA - la più Onorabile



Quest'opera si distingue per l'atteggiamento di tenerezza tra la Madre e il Figlio e sottolinea la loro umanità.

L'icona, un capolavoro della pittura bizantina, prende il nome da un inno della Chiesa orientale composto nell'ottavo secolo:

“Tu che sei più onorabile dei cherubini,  
e incomparabilmente più gloriosa dei serafini ...  
Te magnifichiamo quale vera Madre di Dio”.

### **Nota dell'autore**

*Ho scelto liberamente di eseguire questa bella icona durante il corso con il maestro Mezzalira nel 1996, dopo che l'anno precedente avevo insieme a lui realizzato l'icona del Cristo Salvatore.*

*Ricordo che scelsi questa icona perché possedevo un grande poster dell'immagine in cui si vedevano molto bene i particolari e inoltre non avevo ancora mai scritto un'icona di Maria.*

*Così mi cimentai con passione, preghiera e concentrazione: i giusti ingredienti per scrivere un'icona così bella.*

# LA SACRA FAMIGLIA



In quest'opera possiamo vedere i tre protagonisti, della Sacra Famiglia, in una composizione già realizzata dall'iconografo contemporaneo Giovanni Mezzalana.

È dunque un'icona moderna "scritta" secondo la tradizione antica provvidenzialmente giunta fino a noi.

### **Nota dell'autore**

*L'icona della Sacra Famiglia è una icona che sentiamo particolarmente vicina in quanto tutti proveniamo da una famiglia e spesso, a nostra volta, siamo costruttori di nuove famiglie.*

*Questa tavola l'ho dipinta proprio in occasione del mio matrimonio nel 1999 e ora è appesa sopra il letto, come si usa dalle nostre parti, con la differenza che il nostro "quadro" va su e giù spesso e volentieri. Infatti mi capita più volte in un anno di toglierla dalla sua collocazione abituale per portarla alle mostre, ma anche, più semplicemente, per guardarla da vicino, alla luce di una finestra nelle giornate luminose e pensare alla grandezza del mistero-sacramento del matrimonio che l'Apostolo Paolo ha paragonato all'amore di Gesù per la Chiesa sua sposa. Con questo grande amore Giuseppe ha amato Maria e a questo ideale tendiamo anche noi, umile coppia unita e benedetta da Dio.*

## S. GIUSEPPE E IL BAMBINO GESU'



La composizione delle due figure appartiene alla tradizione occidentale, più ancora all'arte popolare.

I soggetti sono dipinti in tutti i particolari secondo l'uso bizantino, salvo il giglio bianco simbolo della purezza appartenente alla tradizione latina, che S. Giuseppe tiene in mano.

Giuseppe e Maria ebbero un compito unico, incomparabile. Nessun uomo e nessuna donna potranno mai averne uno simile, forse anche in questo consiste la difficoltà per molti di noi a comprendere pienamente la grandezza del principale collaboratore al Mistero dell'Incarnazione dopo Maria.

### **Nota dell'autore**

*Questa icona è nata un po' nella stessa atmosfera che ha ispirato quella della Sacra Famiglia.*

*Un amico di nome Giuseppe, prossimo a sposarsi, espresse il desiderio che gli scrivessi l'icona di S. Giuseppe.*

*Dissi subito che l'avrei fatta per lui e la sua sposa come regalo di nozze e così restammo d'accordo.*

*Quando fu pronta gliela consegnai e fu allora che insistette tanto per voler pagare in quanto, disse, non era giusto che avessi lavorato gratis.*

*Questo solo per dire la mia gioia che l'icona sia andata in mano ad una coppia di sposi così delicata e generosa.*

BATTESIMO DI NOSTRO SIGNORE  
GESU' CRISTO



Nell'icona del Battesimo, ciò che colpisce di più è vedere il corpo del Signore immerso nelle acque blu scuro del fiume Giordano, come in un sepolcro liquido.

Nelle icone, in cui le leggi della prospettiva differiscono alquanto da quelle che comunemente conosciamo, le acque del Giordano anziché orizzontali sono rappresentate in verticale e ciò rende ancor più profondo l'abisso in cui, volontariamente, si è immerso il Signore, l'Innocente.

L'icona del Battesimo rappresenta una anticipazione della morte del Signore, la sua discesa agli inferi, e finalmente la Risurrezione.

Sulla destra abbiamo tre angeli con le ali soffuse dell'oro di luce divina, il loro atteggiamento è di adorazione, le loro mani velate si muovono ad asciugare il corpo del Signore.

### **Nota dell'autore**

*Questa tavola, straripante di colori, di personaggi, di oro, è tra le più belle che ho dipinto.*

*È stata eseguita di recente, nel 2008, col maestro Mezzalira.*

*Già all'inizio del corso il maestro ci disse che era un'icona difficile ma che con l'impegno, e sotto la sua guida, avremmo portato a termine il lavoro con il dono poi di poter guardare ed essere guardati dal Cristo immerso nell'acqua del Giordano, come un peccatore fra i tanti che si facevano purificare dal Battesimo di Giovanni.*

*L'ho già scritto anche per un'altra icona ma voglio rimarcare ancora una volta che cosa grande è per noi **lo sguardo di Cristo**. Ci fa sentire amati e suscita in noi l'amore verso di Lui e verso le persone fatte a sua immagine.*



# LA CROCEFISSIONE



(particolare)

Il volto del Cristo, pur senza vita, appare sereno.

Egli ha dato tutto. L'uomo un po' curvo e la donna leggermente inclinata verso il corpo morto del Signore, sono l'Apostolo Giovanni e Maria Santissima, così raffigurati perché mostrano di rimanere vicini a Gesù anche quando Egli sembra "maledetto da Dio" perché pendente dal legno della croce (Gal 3,13)

### **Nota dell'autore**

*Questa icona è stata eseguita più di dieci anni or sono. È frutto di una commissione fatta da una persona, ricordo che deve essere stato un sacerdote, che ci teneva ad avere questa immagine di Gesù nel momento chiave per la storia della nostra salvezza, e cioè la morte redentrice per amore.*

*Come sempre, quando si esegue un tipo di icona con più personaggi per la prima volta, si è tesi, si ha timore di sbagliare qualche colore, di non essere all'altezza di tanto mistero, ma quando ho dipinto il volto di Gesù morto, eppure così sereno, mi sono sentito bene, anch'io rasserenato, e ho portato a termine l'opera in tutta tranquillità.*

# LA PENTECOSTE



Nell'icona della Pentecoste, qui rappresentata in maniera tradizionale, possiamo vedere gli Apostoli attorno a Maria nel Cenacolo e le lingue di fuoco che si posano su ciascuno di loro.

Per noi la novità della rappresentazione sta nella parte inferiore della scena dove balza all'occhio il colore nero dell'antra, dal quale emerge un personaggio coronato. Costui rappresenta il Cosmo prigioniero del principe di questo mondo: il diavolo! Egli è nelle tenebre (il nero) ma aspira alla luce del Vangelo e il drappo coi rotoli che egli regge sono appunto il simbolo della predicazione dei dodici Apostoli.

### **Nota dell'autore**

*Cominciai a scrivere questa icona dopo che era passato un po' di tempo da quando avevo finito l'icona precedente. Vale a dire che avevo lasciato passare del tempo senza lavorare.*

*L'icona della Pentecoste mi intimidiva per il gran numero di personaggi da dipingere e anche tutto il resto non era proprio poco.*

*Possedevo, e possiedo, ancora una grande riproduzione dello stesso soggetto dipinta dal mio maestro e così mi sono fatto coraggio e ho iniziato.*

*Ricordo che dopo un po' di tempo ne sospesi l'esecuzione per motivi di salute e potei riprendere il lavoro solo dopo alcuni mesi.*

*Finalmente arrivai a completare il lavoro ed ora l'icona è appesa con le altre ad una parete dedicata alle icone a casa mia.*

*Anche questa icona è stata benedetta da un ministro di Dio.*

# SAN PAOLO



San Paolo, rappresentato nella nostra icona col libro della Parola di Dio, espresse più volte con parole ispirate la sua coscienza di Apostolo, cioè di inviato da Dio. Qui viene riportato un passo significativo tratto dalla lettera che l'Apostolo scrisse ai cristiani di Galazia:

*"Colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiace di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani".*

### **Nota dell'autore**

*Ho realizzato questa icona dell'Apostolo delle genti all'inizio dell'anno paolino 2008/2009, proprio in onore del grande imitatore di Cristo.*

*Nel marzo 2008 ho tenuto la mostra delle icone nella villa dei religiosi paolini di Cinisello Balsamo e in quell'occasione esposi la tavola in lavorazione appena iniziata con la grafia del personaggio e la stesura dell'oro in foglia.*

*Poi l'opera fu portata a termine in breve tempo e, per l'occasione di una nuova mostra, è stata esposta nella chiesetta di S. Maria Ausiliatrice presso la Comunità Pastorale Salesiana di Sesto S. Giovanni.*

*Ora fa bella mostra nella parete di casa.*

*So per certo che i religiosi Paolini sono interessati all'acquisto e così, spero, l'icona potrà godere di una adeguata collocazione all'interno del loro Istituto.*



San Nicola, per la spiritualità russa, rappresenta l'Alter Christus, cioè il Santo che ripercorre sulle orme del Salvatore la terra russa, per recare consolazione e salvezza a quanti lo invocano.

In Russia viene onorato più volte durante l'anno liturgico.

Anche in Italia, e più precisamente a Bari, viene venerato San Nicola il cui corpo fu traslato da Myra (nell'attuale Turchia) nell'anno 1087 da mercanti baresi.

### **Nota dell'autore**

*La mia prima icona in senso assoluto. Eseguita con amore e trepidazione durante il corso per apprendere l'arte, la tecnica e la teologia delle icone, nel centro studi Russia cristiana di Seriate (BG) nel 1992.*

*Il corso, iniziato nel '92 si concluse nell'estate 1993. Dietro alla tavoletta dell'icona ho scritto la data di esecuzione ma non la firma. Infatti fin dall'inizio del corso ci fu spiegato che l'icona non si firma. Non appare il nome dell'autore ma si scrive il nome del santo, o più santi raffigurati e questo vale per tutte le icone.*

*Spesso però nelle icone antiche le scritte sono in greco o in slavo antico e per noi è difficile capirne il significato senza l'aiuto di un maestro e la conseguente iniziazione. Per questo e per comprendere sempre meglio i segreti dell'icona è necessario applicarsi allo studio e alla meditazione.*

# SAN SERGIO di Radonez



Santo russo del XIV secolo, educatore benedetto del popolo russo, mistico e fondatore del monastero della Santissima Trinità.

Protagonista di innumerevoli missioni di pace nel suo paese, egli consacrò la sua vita affinché il mondo, lacerato dall'odio, ritrovasse la pace contemplando l'amore presente nella Trinità.

### **Nota dell'autore**

*Questa icona di un santo da noi pressoché sconosciuto, è la prima icona che ho scritto quando mi sono trasferito a Cinisello Balsamo.*

*Mi è stata commissionata da un amico sacerdote di nome Sergio. Così, un po' per il nome, un po' per avere intuito la bellezza delle icone e un po' per amicizia, è stato possibile realizzare questa icona che ci mostra un santo amatissimo nelle regioni russe e che anche per noi sarebbe bene conoscere e onorare giacché la comunione dei santi non conosce lontananze geografiche e divisioni.*

# SANTI COSMA E DAMIANO



I santi fratelli taumaturghi (da un'opera del XVI secolo) sono rappresentati con gli strumenti della loro professione di medici.

La riflessione cristiana vede nei santi degli esempi della potenza di Dio, che si manifesta nell'uomo, trasfigurandolo.

Nell'icona dei santi Cosma e Damiano viene evidenziato soprattutto il colore rosso vivo delle vesti.

Questo colore ci ricorda che i santi sono molto vicini a Dio, proprio come lo sono, ad esempio, gli angeli serafini dipinti di rosso.

Inoltre è evidente che il rosso è il colore del sangue dei martiri.

### **Nota dell'autore**

*L'ispirazione a dipingere l'icona dei santi Cosma e Damiano è arrivata quando la mia sposa, Eva, ha espresso il desiderio di avere davanti agli occhi questa icona perché a questi santi taumaturghi deve molto e precisamente la guarigione dalla malattia di sua madre, che purtroppo ci ha lasciato qualche anno fa, ma noi crediamo che, senza l'intercessione presso il buon Dio dei nostri amati santi, ci avrebbe lasciato molto prima.*

*In effetti la devozione nei confronti dei "santi medici" è molto sentita anche se molti devoti preferiscono ricorrere a santi più nostrani come Sant'Antonio di Padova, San Pio da Pietrelcina, Santa Rita da Cascia e molti altri ancora.*

# SAN BENEDETTO



Icona tratta da una antica pittura murale di scuola bizantina del secolo XIII°. Il grande fondatore del monachesimo in occidente, nel basso medioevo, e onorato del titolo di Patrono d'Europa, è rappresentato col bastone pastorale e il libro aperto con le parole iniziali della Regola Benedettina:

***"Ascolta figlio gli insegnamenti del maestro"***

Lo sguardo dell'abate (parola che sta per "padre") sembra molto severo ma è noto che la sua Regola non è famosa per la severità bensì per l'umanità e l'equilibrio:

***"Ora et labora"***

### **Nota dell'autore**

*Questa piccola icona, dipinta nei primi anni della mia attività di iconografo, è stata realizzata proprio durante il tempo in cui mi trovavo nell'Abbazia benedettina di Maguzzano sul Lago di Garda.*

*Pur non avendo avuto nessuna commissione, volli fare l'icona del fondatore dell'antico ordine monastico, e ricordo che ne trassi giovamento per la mia vita spirituale.*

*Per quel che riguarda l'aspetto della tavola, di un certo rilievo è l'abbigliamento del santo con il cappuccio con la punta rivolta verso l'alto e la complessa stilizzazione delle pieghe dell'abito.*

# SAN GIORGIO



Il santo martire durante il tempo delle persecuzioni è protagonista di una leggenda che ebbe grande diffusione in Oriente: San Giorgio avrebbe ucciso il drago che nella simbologia cristiana è associato a Satana, il vero odiatore dell'uomo, sconfitto però da Cristo e, nel tempo della Chiesa, dai martiri e dai giusti. Il cavallo bianco è evidentemente in contrasto col colore verdognolo del drago. In alto a destra si vede la mano benedicente di Dio. San Giorgio è patrono della Russia e di altre nazioni.

### **Nota dell'autore**

*Anche questa è un'icona che ho scritto parecchi anni fa. Ricordo che fu un parroco a commissionarla.*

*È per me una soddisfazione molto particolare notare che, questa autentica arte sacra delle icone, comincia ad affermarsi e ad abitare nelle nostre chiese, ma ahimè, insieme ad altre forme artistiche che a volte allontanano invece che avvicinare il fedele a Dio creatore della bellezza.*

*Tornando all'icona di San Giorgio, posso testimoniare di averla scritta con il giusto spirito, quello che non può mancare quando si eseguono questi lavori. Spirito rafforzato trattandosi del santo di cui porto il nome.*

# INDICE CATALOGO

## **TITOLI**

L'autentica arte cristiana

Note biografiche dell'autore

Mostre ed esposizioni

Scheda tecnica

Arcangelo Gabriele

Cristo in trono

Il volto di Cristo

Il Cristo Salvatore

Santissima Trinità

Vergine della tenerezza di Vladimir

Vergine della tenerezza di Jaroslavl'

Madre di Dio Glykophilousa

La Sacra Famiglia

S. Giuseppe e il Bambino Gesù

Battesimo di nostro Signore Gesù Cristo

La Crocefissione

La Pentecoste

San Paolo

San Nicola di Myra

San Sergio di Radonez

Santi Cosma e Damiano

San Benedetto

San Giorgio

Realizzazione grafica e correzione testi *letter@perta.com*  
Stampa e distribuzione **General Fly Service**  
V.le G. Matteotti 340 - 20099 Sesto San Giovanni  
tel. 02 24 41 68 05 - fax 02 24 85 034 - [www.generalflyservice.it](http://www.generalflyservice.it)